



E408 *Elenco delle Migliori Informazioni Disponibili (M.I.D.)*

Quello delle “Migliori Informazioni Disponibili” (qui di seguito, per brevità, indicato anche con “M.I.D.”) è uno dei concetti fortemente caratterizzanti il vigente Standard FSC® di Gestione Forestale Nazionale: sono così denominate le fonti qualificate, affidabili e verificate che ciascun Membro partecipante al Gruppo, nonché lo stesso Gestore, deve consultare allo scopo d’ottenere attendibili riscontri sulla presenza di particolari **Valori Ambientali** all’interno di una o più Unità di Gestione - prima di dare avvio ad ogni operazione forestale di un qualche rilievo (1).

Le *Migliori Informazioni Disponibili* ricoprono una certa importanza, nell’ambito delle strategie gestionali che ogni organizzazione certificata intenda attuare all’interno di una o più aree ad essa affidate, poiché alle stesse si deve fare ricorso, fra l’altro, per individuare con buon grado d’attendibilità:

- i Valori Ambientali esistenti all’interno di ogni area candidata alla Certificazione FSC®;
- eventuali specie rare o minacciate e i loro *habitat* – anche all’esterno dell’Unità di Gestione (2);
- eventuali “Aree Rappresentative” di ecosistemi naturali che esistono, o che esisterebbero in condizioni naturali, all’interno dell’Unità di Gestione (3);
- situazioni particolarmente meritevoli di protezione, relativamente a corsi d’acqua, corpi idrici e zone ripariali e di connettività esistenti nell’Unità di Gestione (4);
- **posizione e stato di conservazione di eventuali Alti Valori di Conservazione** presenti nell’Unità di Gestione (5);
- significativi rischi derivanti dai pericoli naturali individuabili nell’Unità di Gestione (6).

Dovendosi dare conto all’Ente di Certificazione, in sede di Audit sui requisiti FSC®, delle *Migliori Informazioni Disponibili* utilizzate da ogni Membro partecipante al Gruppo per eseguire la necessaria approfondita analisi del territorio in cui sono ubicate le rispettive Unità di Gestione – il *Group Manager* conserva informazioni relative alla tipologia di M.I.D. che costituiscono fonte di consultazione ricorrente, oppure saltuaria, con le due modalità seguenti:

1. redigendo ed aggiornando periodicamente l’elenco riportato qui di seguito e valido a livello di Gruppo;
2. **annotando informazioni relative a specifiche M.I.D.** di cui è noto l’utilizzo da parte di ciascun Membro partecipante al Gruppo *Foreste Sostenibili Etifor* in apposita colonna del *data-base* dei Partecipanti al Gruppo gestito dall’*Entità Coordinatrice*.

L’elenco delle *Migliori Informazioni Disponibili* riportato qui di seguito costituisce, in buona sostanza, un prezioso patrimonio informativo, connotato da un buon livello d’attendibilità, cui tanto il Gestore quanto i Membri partecipanti al Gruppo possono far ricorso, quando s’intenda andare alla ricerca di



quelle situazioni che lo Standard FSC prescrive come particolarmente meritevoli d'attenzione e di protezione, menzionate più sopra. Benché esistano, infatti, fonti informative specifiche e caratteristiche per ogni singolo Membro partecipante al Gruppo (o addirittura per ciascuna Unità di Gestione appartenente ad esso), **vi sono alcune fonti comuni** – tanto in montagna, quanto in pianura – **che, di fatto, sono puntualmente consultate dai soggetti chiamati ad individuare i Valori Ambientali esistenti all'interno di ogni area candidata all'inclusione nella Certificazione di Gruppo.**

Per questo motivo, si ritiene utile redigere un unico elenco, valido a livello di Gruppo, da includere nel presente Manuale e da aggiornare periodicamente in base alle ricerche di fonti informative effettuate. L'elenco che segue, non è pertanto da considerarsi esaustivo ed è soggetto a successive integrazioni, poiché – **con l'ampliamento del numero degli Aderenti al Gruppo** – **si aggiungeranno, con buona probabilità, nuove fonti informative locali**, idonee ad approfondire la conoscenza delle nuove Unità di Gestione e del territorio forestale circostante.

Elenco delle Migliori Informazioni Disponibili di cui si avvale il Gruppo F.S. Etifor

'Scheda boschiva', o prospetto analogo, redatto dai Servizi Forestali delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Si tratta, evidentemente, di fonti preziose, ma disponibili soltanto in limitate porzioni del territorio forestale italiano.

Servizi Forestali Provinciali/Regionali.

Oltre che materiali esecutori d'attività gestionali – costituiscono sovente utili fonti d'informazioni qualificate da consultare, sfruttando l'esperienza del personale che opera *in campo*, per migliorare ovvero per correggere le strategie gestionali da implementare nelle Unità di Gestione interessate.

Piani d'Indirizzo Forestale (P.I.F.) della Regione Lombardia.

Redatti dalle singole province lombarde e dagli Enti Parco (come il Parco Oglio Sud) e rivisti di norma ogni 10 (dieci) anni – i P.I.F. contengono informazioni interessanti sulle peculiarità ambientali ed ecologiche delle singole aree. Inoltre costituiscono preziose fonti informative sui rispettivi indirizzi gestionali del Gestore ed a fini riguardanti l'eventuale redazione di valutazioni d'impatto ambientale ed altre analisi correlate.

Piani di Gestione di Z.S.C. e Z.P.S. appartenenti alla Rete Natura 2000.

I Piani di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (già "SIC": Siti d'Interesse Comunitario) e delle Zone di Protezione Speciale istituite in seguito all'emanazione delle due direttive comunitarie denominate, rispettivamente, "Habitat" ed "Uccelli" (7) rappresentano una fonte assai ricca ed interessante di dati ed informazioni su porzioni di territorio italiano meritevoli di un particolare grado di tutela, all'interno delle quali, o nelle cui vicinanze, si trova un'Unità di Gestione inclusa nella Certificazione di Gruppo.

Proprietari privati delle aree forestali.

Sono spesso presenti in occasione delle *visite in campo* – specialmente presso le Unità di Gestione ap-



partenenti al comparto dei *Boschi di Montagna*. L'elevato grado di conoscenza della loro proprietà boschiva e, in molti casi, la loro 'memoria storica' riguardo luoghi ed eventi, si rivelano di frequente una fonte informativa preziosa.

Proprietari pubblici dei fondi boschivi.

Dagli archivi degli uffici comunali si ricavano spesso utili informazioni inerenti le attività gestionali precedenti e gli stanziamenti di risorse finanziarie orientate al miglioramento delle aree forestali di pianura.

Portatori d'interesse locali (*stakeholder*).

Benché per le organizzazioni 'SLIMF' non sia obbligatorio ricorrere alla loro consultazione per individuare i Valori Ambientali – tale fonte si rivela talvolta interessante per conoscere situazioni locali specifiche, che richiedono azioni di tipo conservativo;

Conoscenze personali del Gestore dell'area forestale.

Anche quando non si tratti del proprietario del bosco in persona – sovente il *Responsabile delle attività di gestione* detiene tale responsabilità in virtù della sua personale conoscenza dell'area affidatagli e dell'esperienza maturata nelle pratiche selvicolturali ad essa applicate.

Sopralluoghi in campo.

Una visita sul campo è, in generale, una valida fonte "diretta", per accertare l'eventuale presenza di Valori Ambientali all'interno di un'Unità di Gestione. Ciò vale a maggior ragione nel caso del Gruppo *Foreste Sostenibili Etifor*, in cui la superficie media delle aree certificate è relativamente poco elevata (in numerosi casi si tratta di pochi ettari di bosco).

Siti Internet "specialistici".

Sono consultati con regolarità – anche in seguito alle *visite in campo* – allo scopo d'assicurarsi che l'area in cui è ubicata l'Unità di Gestione non costituisca, per esempio, l'*habitat* di una specie vegetale o animale rara o minacciata) (8);

Dati ed informazioni in possesso di Etifor.

Indubbiamente una fonte "privilegiata" (ed attendibile), continuamente alimentata in virtù dell'attività svolta sul campo, a supporto dei Membri partecipanti al Gruppo (in special modo nel comparto delle *Foreste di Pianura*), in qualità di "esperto".

Analisi, studi e ricerche specifiche.

Permettono una più approfondita conoscenza di alcuni aspetti specifici delle aree incluse nella Certificazione di Gruppo; spiegano e legittimano, in alcune circostanze, certe scelte gestionali e l'adozione di determinate pratiche di conduzione del fondo (nei pioppeti, per esempio, l'analisi e la relazione di un esperto si rende talora opportuna – come nelle problematiche dei parassiti che, non di rado, affliggono gli alberi).

(1) A titolo d'esempio, si veda il Criterio 6.1 in FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 ed in particolare l'Indicatore 6.1.1. Nella *Nota Interpretativa* si precisa che le organizzazioni 'SLIMF' possono ricorrere a sole risorse "interne" all'organizzazione, classificabili quali *Migliori Informazioni Disponibili*, **non considerandosi obbligatoria la consultazione di "esperti" ovvero dei portatori d'interesse (*stakeholder*)**.



- (2) Cfr. l'Indicatore FSC 6.4.1 in FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0. Con "all'esterno" dell'Unità di Gestione si deve intendere - come riportato nel testo del Criterio 6.4 - "al di là dei confini dell'Unità di Gestione", cioè nei pressi e nelle vicinanze dell'area certificata (o candidata ad esserlo).
- (3) Si veda l'Indicatore 6.5.1 in FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0.
- (4) Cfr. FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0, Indicatore 6.7.3.
- (5) Così l'Indicatore FSC 9.1.1 in FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0.
- (6) Cfr. l'Indicatore FSC 10.9.2 in FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0.
- (7) Si tratta, rispettivamente, delle direttive 92/43/CEE (approvata dalla Commissione Europea il 21 Maggio 1992, recepita dall'Italia nel 1997) e 79/409/CEE (approvata dalla Commissione Europea il 2 Aprile 1979 e successivamente abrogata e sostituita dalla direttiva 2009/147/CEE del 30 Novembre 2009).
- (8) Qui di seguito, alcuni siti Internet visitati regolarmente: www.mite.gov.it; www.minambiente.it, www.iucn.it, www.patrimoniounesco.it.